DOMENICA-LUNEDI 10-11 GIUGNO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 56 — Num. 137

Direzione e Amministrazione: Via di Prampero N. 6
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA dei DEPUTATI

La legge per la riforma dei codici

ROMA, 9. — Pres. DE NICOLA.

La seduta comincia alle ore 15.

Seguito discussione di legge: delega al governo delle facoltà di arrecare emendamenti al codice civile e pubblicare nuovi codici di procedura di commercio e per la marina mercantile in occasione della unificazione legislativa colle nuove provincie.

MAIOLO, dichiara che il gruppo socialista unitario trova la ragione politica della sua opposizione alla concessione della delega nel fatto che il gruppo socialista fu sempre contrario ad ogni forma di invasione del potere esecutivo sul legislativo.

OVIGLIO, Ministro della Giustizia, premette dover affermare il concetto che la riforma è stata pensata e predisposta in occasione della unificazione legislativa colle nuove provincie. Alla richiesta di delega sono state opposte obbiezioni diverse e contraddittorie.

Si è obbiettato dagli uni che la riforma è troppo audace e rivoluzionaria, dagli altri che è troppo timida. La verità è che la riforma è sobria e si è imposta di urgenza non potendosi continuare con due diverse legislazioni nello stesso paese dopo la annessione delle nuove provincie. Da tempo si invocava la riforma dei codici e il lavoro preparatorio era già abbondante la riforma era già matura nella coscienza giuridica, nè era possibile estenderli alle nuove provincie quando già da tempo si aveva la impressione della caducità di questi nostri codici.

Un problema analogo si presentò all'epoca della formazione del regno. Anche allora la unificazione apparve urgente per coordinare e cementare la unità politica e anche allora non si ritenne possibile estendere a tutte le provincie il codice albertino. Afferma che la nostra legislazione di carattere assolutamente italiano che dovrà avere la prevalenza onde la riforma non potrà alterare le linee fondamentali della nostra legge. Non era possibile comprendere nella presente riforma la legge penale essendo essa già stata estesa alle nuove provincie. Quanto alla invocata riforma dei manicomi criminali della segregazione cellulare ad essa attende una commissione di autorevoli giuristi scelti senza alcuna pregiudiziale politica.

Il ministro continua il suo dotto discorso ascoltato dalla Camera sostenendo la necessità della riforma.

Concludendo il ministro rileva che la riforma dei codici da tempo preparata con un'opera vasta e complessa dovrà dare l'unità giuridica alla Italia. Sarà questo il compito della commissione parlamentare. Egli sarà pago di averlo promosso quale operaio umile ma tenace e volonteroso. (vive approvazioni, moltissime congratulazioni).

VOCI: La chiusura! La chiusura!

La chiusura è approvata.

MUSSOLINI presenta alcuni disegni di legge tra cui: per l'espropriazione Palazzo Caffarelli; Modificazioni alla legge elettorale politica; Ammissione delle donne al diritto elettorale amministrativo. Chiede che data l'indole speciale degli ultimi due disegni di legge che l'esame ne sia affidato ad una commissione di diciotto deputati da nominarsi dal Presidente. Chiede inoltre che la Camera assegni alla commissione il termine di 15 giorni per presentare la relazione sul disegno di legge di modificazioni alla legge elettorale politica e che la Camera esaminati gli articoli del disegno di legge sulle tariffe doganali in conformità della delibera presa ed esauriti gli altri argomenti segnati all'ordine del giorno, disegno di legge per il voto amministrativo alle donne.

PRESIDENTE mette a partito le proposte del Presidente del Consiglio. Sono tutte approvate.

Si riprende la riforma dei codici.

Parlano SUVICH, SITTA, CIRINCIANE, CANEPA, DEGNI, CELESIA, MEDA, MURIZZI.

Si approvano gli articoli del progetto che è messo in votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE comunica che la Camera non si è trovata in numero per deliberare. Deplora che in una votazione così importante sia mancato il numero legale e ordina i nomi degli assenti siano pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale».

La seduta termina alle ore 21.10. sospenda i suoi lavori per riconvocarsi il 2 luglio e procedere alla discussione durante la quale la commissione potrà presentare la relazione sul

SENATO DEL REGNO

Fiume ha detto la sua parola

ROMA, 9. — Al Senato è continuata la discussione sull'esercizio provvisorio. Ha pronunciato un discorso molto applaudito il senatore Pais. Poi ha preso la parola il neo-senatore di Fiume.

Il discorso di Grossich

GROSSICH cominciò: Fiume ha detto la sua parola: annessione. la parola romana che essa oggi aspetta dalla grande nostra Italia è annessione. Fiume, forte del suo diritto il 30 ottobre 1918 ha affermato questa sua volontà e in quello stesso giorno 5 giovani ardimentosi hanno attraversato l'Adriatico per gettarsi ai ginocchi dell'ammiraglio Thaon de Revel invocando l'aiuto della Patria.

Il 4 novembre apparve nel porto di Fiume sull'antenna della nave ammiraglia «Emanuele Filiberto» la santa bandiera d'Italia. Quando questa gettò l'ancora sembrò che quella ancora dovesse unire per sempre Fiume all'Italia.

Invece le truppe non sbarcarono e la fiduciosa allegrezza diede luogo allo scoramento. Il 17 novembre i granatieri di Sardegna entrarono nella città, ma dopo sette mesi dovettero ripartirne. Fiume ti senti condannata. I poliziotti maltesi inviati dalle potenze alleate erano già nel porto e sarebbero sbarcati se il giorno successivo non fosse apparso Gabriele D'Annunzio. La regia nave «Dante Alighieri» che aveva ricevuto l'ordine di partenza rimase a Fiume divenuta la fucina gloriosa in cui Gabriele D'Annunzio temprava la anima della nuova Italia. Purtroppo tornarono i giorni tristi. La città fu assalita dalle truppe regolari e D'Annunzio partì.

Da quel giorno la desolazione la miseria e la angoscia gravarono sulla povera città. L'Italia non avrà mai pace nell'Adriatico senza Fiume che non potrà mai essere stato indipendente ma dovrà o appartenere all'Italia o alla nazione che le sta alle spalle. Solo se sarà unita all'Italia avrà pace sicura e prosperità e solo in tal caso potranno essere concesse alla Jugoslavia molte facilitazioni che lo stato libero non potrebbe mai dare. Il Consiglio nazionale regolarmente eletto il 30 ottobre 1919 ha dichiarato di tener fermo il programma del 30 ottobre 1918.

L'offerta non è stata accettata e l'oratore si rivolge perciò alla nuova Italia, al duce chiaroveggente, perchè si correggano in qualche modo e si rimedino gli errori dei passati governi. Tutte le sue speranze, la sua fede, la sua vita Fiume ripone nelle mani del governo nazionale che nel nome del Re guida la nuova Italia verso la grandezza, verso la potenza dell'Antica Roma imperiale. (vivissimi applausi, molte congratulazioni).

PRESIDENTE rinvia seguito della discussione a lunedì. La seduta è tolta alle 19.

La visita del Re a Padova

Lo saluteranno 10 mila bandiere

PADOVA, 9. — Domattina giungerà a Padova S. M. il Re, al quale la popolazione prepara un'entusiastica accoglienza. Anche dalle provincie finitime comitati speciali organizzano manifestazioni patriottiche. Si calcola che domani sventoleranno dinanzi al Re non meno di dieci mila bandiere. Appena giunto il Sovrano, si recherà ad inaugurare il nuovo portone monumentale di bronzo della R. Università coi nomi degli studenti caduti in guerra. Poscia il Re visiterà la Fiera Internazionale campionaria intrattenendovisi per conoscere lo sviluppo del nuovo indirizzo di questa grande impresa internazionale, in questi giorni visitatissima da italiani e stranieri. Sono imminenti gli arrivi di delegazioni della Ceco-Slovacchia, dell'Ungheria, della Serbia e della Romania.

La partenza dell'on. Mussolini

PER CAPRERA

ROMA, 9. — Questa sera alle ore 20 è partito per Civitavecchia il Presidente del Consiglio on. Mussolini insieme con il suo capo di gabinetto. Con lo stesso treno sono pure partiti per Civitavecchia l'ammiraglio duca Thaon di Revel ministro della marina e l'on. Lissia sottosegretario di stato per le finanze.

Al muoversi del treno al Presidente del Consiglio è stata fatta una calorosa dimostrazione. Questa sera alle 22 l'on. Mussolini, l'ammiraglio Thaon di Revel, l'on. Lissia, s'imbarcarono sopra un cacciatorpediniere per raggiungere domattina Caprera alle ore 8.30.

Una gravissima sciagura automobilistica

A FIRENZE

FIRENZE, 9. (notte per telefono)

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta nei pressi di Scarperia dove una automobile da corsa, provava il circuito di Mangello che si correrà domani, si è incontrata con una auto carica di passeggeri che procedeva in senso inverso e che era guidata dall'ing. Rieppi di Bologna.

L'urto è stato violentissimo. La vettura dell'ing. Rieppi si è rovesciata ed è rimasta uccisa sul colpo la signora Rieppi.

Le persone accorse hanno prestato aiuto all'ing. Rieppi ed agli altri passeggeri che apparivano entrambi gravemente feriti e che sono stati trasportati all'Ospedale.

LE ELEZIONI DEL SINDACO DI FIRENZE

FIRENZE, 9. (notte per telefono).

Stamane alle ore 11 ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale e si è proceduto alla nomina del Sindaco.

E' stato eletto alla unanimità il prof. Garbasso ex Sindaco uscente.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA, 9. — Stamane alle ore 9.30 si è nuovamente riunito il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

Erano presenti tutti i membri del gabinetto.

Al principio della seduta l'on. Federzoni di incarico dei colleghi del Consiglio ha espresso il Presidente un plauso per la solenne parola che egli ieri ha detto alla Nazione.

PER FRONTEGGIARE IL CARO VIVERI

Il Consiglio considerata la necessità di adottare i provvedimenti che compatibilmente con l'assetto attuale delle economie e le esigenze della finanza possono concorrere a ridurre il costo della vita ha deciso di abolire o ridurre grandemente i dazi doganali sui più importanti prodotti alimentari che occorre importare dall'estero.

Alla discussione hanno partecipato il Presidente del Consiglio e i ministri De Stefani, De Capitani, Diaz Rossi.

Restano aboliti completamente i dazi sui seguenti prodotti: Carni congelate ora sottoposta al dazio di lire carta 64 al quintale, presciutti e altre carni preparate tassa fin qui a lire carta duecento il quintale, salmone in scatole tassato a 168, strutto a lire sessanta, lardo a lire cento, baccalà e arringhe a lire 20, stoccafisso a lire 24.

Vengono ridotti il dazio sui buoi vivi da lire 320 a lire 120, tonno in scatola da lire 210 a lire carta 80 e su quello in altri recipienti da lire 180 a lire 64.

Il governo si riserva di prendere adeguati provvedimenti nel caso in cui le esenzioni e riduzioni suddette non si ripercuotessero sui prezzi di vendita a esclusivo vantaggio dei consumatori.

NUOVO ORDINAMENTO DEL CONSORZIO OPERAIO

Si proposta del presidente del Consiglio di concerto coi ministri interessati il Consiglio approva uno schema di regio decreto che modifica secondo i suggerimenti della esperienza la ordinanza del consorzio operaio metallurgico italiano eretto in ente morale con regio decreto 28 settembre 1919 in modo da renderlo più atto al raggiungimento dei fini pei quali fu costituito nonchè di facilitare gli esperimenti di cooperazione nel campo industriale.

Il Consiglio sarà autorizzato di apportare le modifiche che riterrà opportune nei patti che regolano attualmente la concessione di esercizio degli impianti di proprietà del consorzio alle cooperative consorziali.

PROVVEDIMENTI VARII DI AMMINISTRAZIONE

Su proposta del ministro della industria commercio e del lavoro on. Rossi, il Consiglio approva uno schema di decreto che modifica le circoscrizioni delle camere di commercio di Belluno, Firenze, Forlì e Roma in relazione alle avvenute modificazioni nelle circoscrizioni amministrative di quelle provincie.

Su proposta del ministro della P. Istruzione onorevole Gentile fu approvato uno schema di regolamento sui servizi contabili della amministrazione scolastica. Il regolamento per il funzionamento contabile degli uffici scolastici fu studiato da apposita commissione, la quale aveva il compito di semplificare il servizio e di rendere agevoli tutte le operazioni vincendo le difficoltà nuove che derivavano dallo ingrandimento dei provveditorati il cui numero fu ridotto a diciannove.

Le semplificazioni sono state escogitate anche in vista delle nuove attribuzioni dei provveditori agli studi. Esse consistono nel delegare al R. Provveditore il pagamento delle spese mediante mandato a disposiziona delle singole sezioni di tesoreria. Sono autorizzate ad aprire conti correnti intestati al Provveditore che amministra la circoscrizione scolastica interprovinciale.

I fondi, le rendite, i versamenti del ministero, i contributi dei comuni e il contributo dello Stato per il pareggiamento delle entrate e della spesa affluiscono solamente presso la sezione di tesoreria in cui ha sede il nuovo provveditore.

Invece alle altre sezioni affluiscono i fondi che il regio provveditore stesso farà trasferire in rapporto ai bisogni del servizio. Si procede a regolare le anticipazioni in maniera che il servizio abbia la necessaria elasticità. Si stabiliscono norme precise per la apertura dei conti individuali per gli insegnanti, per il pagamento degli stipendi, dando ai direttori didattici il compito di predisporre gli ordinativi con dichiarazione di prestato servizio.

Il regolamento riprende e fa perfezionare le disposizioni in vigore sui rapporti tra delegazioni tesoro e provveditorati pel controllo contabile per la sistemazione dei conti e la giustificazione di essi.

RELAZIONE SULLA RIFORMA ELETTORALE

L'on. Acerbo ha esposto i termini della relazione sulla riforma elettorale politica e nel contempo il testo del disegno di legge che è stato di nuovo esaminato in base ad osservazioni di dettaglio specie sulla procedura fatte da varii ministri.

Dalla discussione è risultato che le critiche mosse al congegno elettorale non hanno fondamento. La relazione ed il testo integrale sono stati interamente approvati.

Il consiglio ha ultimato i suoi lavori alle ore 13.

Il Governo fascista approva la bonifica

della «Fraida» e contermini

ROMA, 9 (notte per telefono).

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha espresso parere favorevole alla costituzione del Consorzio di bonifica, denominato della «Fraida» e bacini contermini, in provincia di Udine.

Per alcuni recenti arresti

ROMA, 9. — Un comunicato della «Stefani» dice a proposito della notizia telefonata l'altro ieri:

Sono stati arrestati a Milano l'ex maggiore Cristoforo Baseggio legionario fiumano, Ettore Ferrari, il musicista Ferdinando Limenta e in relazione a tali arresti è stato anche arrestato a Ferrara l'ex deputato Gattelli ed inviato a Milano.

Il Presidente del Consiglio ha avuto notizia di queste operazioni di polizia ha oggi telegrafato al prefetto di Milano nei seguenti termini:

«Se non esistono elementi di fatto attendibili ordini rilascio individui fermati giorni scorsi. Un paio canaglie deluse o quattro imbecilli melanconici non costituiscono alcun serio pericolo per me e meno ancora per il governo fascista. Firmato MUSSOLINI».

Il governo di Stambulinski è stato rovesciato

da un pronunciato militare

LONDRA, 9. — Telegrafato da Sofia all'«Agenzia Reuter»: Il governo bulgaro è stato rovesciato alle 3 del mattino da un pronunciamento organizzato da ufficiali di riserva con il concorso dell'esercito attivo. Tutti i ministri sono stati arrestati. Il nuovo governo è costituito da membri dei partiti d'opposizione ad eccezione dei comunisti. Le guarnigioni di provincia hanno solidalizzato con gli ufficiali della riserva. L'ordine regna a Sofia e in tutte le città.

Le dichiarazioni del ministro serbo

SUI RAPPORTI CON L'ITALIA

BELGRADO, 8. — Il Ministro degli esteri Nincic ha fatto dinanzi al parlamento dichiarazioni di politica estera. Parlando dei rapporti con l'Italia ha detto: «I rapporti col Regno di Italia interessano il sommo grado la pubblica opinione. Infatti a causa delle relazioni economiche dell'importanza delle questioni politiche sulle quali dobbiamo metterci d'accordo e degli interessi che dobbiamo difendere in comune, l'Italia occupa tra i nostri vicini uno dei primi posti. E' stato detto spesso che il governo annette una grande importanza al mantenimento dei buoni rapporti di amicizia coll'Italia, perchè è un italofilo. In realtà pur nutrendo grandi simpatie per l'Italia, i nostri rapporti sono esclusivamente considerati dal punto di vista dei nostri interessi politici. Come gli uomini politici chiaroveggenti italiani sono anche io convinto che ciò rappresenta anche un interesse italiano. Abbiamo recentemente concluso varie convenzioni che risolvono importanti questioni relative ai rapporti di vicinato diretto e che sono sorte per la nostra qualità di coeredi di territori della cessata monarchia austro-ungarica. La conclusione di tali convenzioni ha dimostrato la buona volontà delle due parti. Desiderando di radiare dall'ordine del giorno le altre questioni pendenti e gettare le basi di un favorevole sviluppo dei futuri rapporti, attualmente sono in corso nuovi negoziati relativi a varie questioni fra cui a quella della delimitaziona di Fiume e del regime di questo stato. La soluzione di tali questioni sarà meno difficile, se a fianco dei mutui interessi non si insinuassero sentimenti la cui influenza crea un ambiente meno favorevole ad un accordo. Il ministro ha poi annunciato prossimi negoziati per la conclusione di un trattato di commercio con tariffa doganale generale.

Le disposizioni favorevoli di Londra

per la nuova proposta tedesca

LONDRA, 9. — Il «Daily News» dice che la opinione dei circoli autorizzati che il «memorandum» tedesco nella sostanza corrisponde a tutto quello che ragionevolmente si poteva aspettare.

Il problema delle riparazioni è stato trattato in primo luogo da Baldwin Curzon e Mac Chenna. La questione di urgenza imminente è quella di sapere quale risposta dare nei riguardi del comitato internazionale. Sebbene la cooperazione della Francia sia in tale impresa desiderabile, essa non è indispensabile. Qualora si decidesse dalla Inghilterra o dalla Italia di nominare un tale comitato per proprio conto essa non incontrerebbero la minima difficoltà di assicurarsi i servizi delle autorità più in vista in materie di finanze tanto dalla America quanto da qualsiasi paese europeo. La Francia avrebbe occasione di esaminare nel momento della pubblicazione del rapporto del comitato quale posizione prendere. Il «Times» nella parte finanziaria dice che la impressione prodotta dal memorandum tedesco nei circoli della city è favorevole.

La seconda parte del discorso

del Presidente del Consiglio

ROMA, 10. — Ecco la seconda parte del discorso dell'on. Mussolini al Senato che non abbiamo pubblicato ieri:

LO STATO DI SERVIZIO DEI CAPI DELLA MILIZIA

Abbiamo risolto questo problema. Tutti i gradi di ufficiali superiori e quelli di seniore sono assegnati agli ufficiali provenienti dall'Esercito tutti i gradi inferiori e di sottufficiali sono stati assegnati ad elementi militari. Sono squadre che hanno sempre un passato militare. Del resto le statistiche valgono sempre più dei discorsi. Gli ufficiali della Milizia di grado superiore al seniore vengono per il 97 per cento dagli ufficiali del Regio Esercito.

Su circa 230 ufficiali superiori, al grado di seniore, sei sono ricompensati nei vari gradi dell'Ordine di Savoia, 12 medaglie d'oro 130 medaglie d'argento, 80 di bronzo. Bisogna anche a costo di abusare della vostra pazienza, siccome questa è una giornata di chiarimenti, che vi legga lo stato di servizio dei Capi della Milizia Nazionale:

Generale De Bono, generale di Corpo di Armata dell'Esercito: tre medaglie d'argento, una promozione straordinaria per merito di guerra.

Generale Gandolfo, generale di Corpo di Armata: medaglia d'argento, promozione straordinaria per merito di guerra.

De Vecchi, 4 medaglie di argento, due di bronzo, due croci di guerra.

Balbo, una medaglia d'argento, croce di guerra.

Fara, generale conosciutissimo in tutta l'Italia: una medaglia d'oro, due medaglie d'argento promozione per merito di guerra.

Stringa, maggiore generale d'Esercito: tre medaglie d'argento, una di bronzo mutilato di guerra.

Pzol Clemente, maggiore generale di esercito: due medaglie d'argento croce di guerra.

Ceccherini, maggior generale: due medaglie di bronzo.

Zamboni, maggiore generale di Esercito: una di bronzo.

Guglielmotti, maggiore generale del l'Esercito: due medaglie d'argento.

A questi seguono: Giuriati con due medaglie d'argento — Acerbo con tre medaglie d'argento (bravo) — Caradonna con tre medaglie d'argento — Finzi con una medaglia d'argento e due croci di guerra. Non voglio per non confondere la modestia dei miei amici continuare a leggere l'elenco di questi ufficiali della Milizia (si ride). Ma questo basta per dimostrare che la Milizia è una cosa seria e lo sta diventando ogni giorno di più, perchè così io voglio perchè tutti i Capi questo vogliono. Ci si domanderà perchè la Milizia resta. Ve lo dico subito. Per una ragione molto semplice. Primo per difendere la rivoluzione fascista all'interno e anche all'estero. La parola estero, può impressionare. Ebbene io vi dico che c'è all'estero un ambiente difficile a sinistra, difficile a destra in quanto che l'elemento destra è un elemento nazionale il quale non può essere entusiasta di un movimento che esalta i nostri valori nazionali: diffidenza a sinistra perchè questo elemento ci è avverso dal punto di vista sociale sapendo che il movimento fascista è nettamente antisocialista. Allora è bene che si sappia, che a difendere la nazione od a difendere quella speciale forma di reggimento che si chiama Fascismo, vi è una potentissima armata di volontari. Secondo per permettere all'Esercito di fare il suo mestiere. L'Esercito deve fare la guerra deve prepararsi alla guerra, non deve fare della polizia specialmente politica, se non in casi assolutamente eccezionali che in questo momento non voglio presentare nemmeno come ipotesi.

Stanotte su mio ordine personale si è bloccato un intero quartiere di Livorno. Ebbene cento carabinieri e trecento camicie nere sono bastate, l'esercito le truppe, gli ufficiali, dormivano tranquillamente nelle loro caserme, come era il loro diritto e dovere. E poi credetemi: finchè in Italia si sa che oltre ad alcune decie di migliaia di carabinieri fedelissimi c'è questa enorme forza, i conati rivoltosi o i conati di sedizione non saranno mai osati.

UNO SGUARDO AL PASSATO

Se dopo questi sei mesi di governo mi volgo indietro ed abbraccio con un colpo d'occhio, come si abbraccia un panorama, quello che è successo in sede politica, vedo tre fenomeni interessanti, tre fenomeni che io chiamerei tentativi di aggiramento del Fascismo. Ad un certo momento nel novembre si comincia a parlare di unità operaia, sotto una bandiera vagamente nazionale che doveva coprire parecchie merci di contrabbando. Il nome di Gabriele D'Annunzio era una carta che veniva frequentemente giocata da questi ambigui zelatori della unità operaia. Ci voleva poco a capire che si trattava di una mistificazione attraverso la quale parecchi elementi che si ritenevano espulsi dalla scena politica volevano rientrare. Bastò dire che le corporazioni assumessero il nome di fasciste e questa speculazione cessò di incanto.

FASCISMO E NAZIONALISMO

Da Roma in su nazionalisti e fascisti sono andati sempre d'accordo, erano due corpi ed un'anima. A Milano dove ho vissuto e lottato non si è mai avvertita questa differenza. Ora dopo la marcia su Roma ecco la primavera nuova di nazionalismo, sopratutto da Roma in giù (si ride). Evidentemente elementi dubbi volevano, attraverso questo contraltare fare o preparare una opposizione al governo fascista. Anche questo ostacolo è stato superato con la fusione, e mi sia concesso di rendere omaggio solenne allo spirito di lealtà assoluta e di ferma disciplina con cui i nazionalisti sono entrati nelle file del fascismo.

I... DIFENSORI DELLO STATUTO

Finalmente, ed è manovra di questi ultimi giorni, sono spuntati in Italia i fieri difensori dello Statuto, della libertà e del Parlamento (si ride). Sembra a sentire questi signori che avevano dimenticato da parecchio tempo la esistenza dello Statuto, anche a semplice titolo di documento storico (si ride), che lo Statuto corra supremo pericolo e che non si possa nemmeno discuterlo e nemmeno esaminarlo. Credo che nessuno di voi possa ritenere Camillo di Cavour un bolscevico od un fascista del 1848. Ognuno sa che il mito costituzionale del Piemonte è stato opera di Camillo di Cavour, ognuno sa come fu costituita, la largita la situazoine politica. Accade un tumulto a Genova contro i gesuiti, creduti assertori dell'assolutismo; una commissione di genovesi parte e va a Torino e chiede la cacciata dei gesuiti e la guardia civica, ma Cavour dice: «questo è poco; i tempi soon maturi per ben altro». Scrive il Cavour nel suo giornale «Il Risorgimento»: «bisogna chiedere la Costituzione» e questa fu promulgata il 4 marzo. Nel preambolo è detto: «lo Statuto è la legge fondamentale perpetua della Monarchia». Quattro giorni dopo si formò il primo Ministero costituzionale di coalizione col moderato Balbo e il democratico Pareto.

La frase: «Lo Statuto è la legge fondamentale perpetua, irrevocabile della Monarchia, aveva ferito le orecchie dei democratici. Camillo Cavour si affrettava ad interpretarla in senso relativo e relativistico. Vale la pena di ascoltare attentamente questo brano di Camillo di Cavour:

«Come mai, affermava, si può pretendere che il legislatore abbia voluto impegnare sè e la Nazione senza mai portare il più leggero cambiamento diretto ad operare il menomo miglioramento di una legge politica?, Ma questo sarebbe voler far sparire il potere costituente dal seno della società, sarebbe privarla dello indispensabile potere di modificare le sue forme politiche a seconda delle nuove esigenze sociali. Sarebbe un concetto talmente assurdo che non poteva venir concepito da nessuno di coloro che cooperarono alla redazione di questa legge fondamentale. Una Nazione non può spogliarsi della facoltà di mutare con mezzi legali, le sue leggi comunie.

Non passò molto tempo che la cronaca dovette registrare una prima violazione dello Statuto il quale presumeva e presume che per essere deputato bisognava essere cittadino italiano. Il giorno 16 ottobre si era verificata una divisione tra la Destra e la Sinistra. Nella prima vi erano i moderati e i municipali: nella seconda i democratici così detti «teste bruciate» ed i repubblicani. Il 17 questi due partiti si trovarono uniti per proclamare al di sopra dello Statuto che potevano far parte del Parlamento Subalpino tutti gli italiani, e ciò all'unanimità.

Il primo e beneficiare di questa violazione dello Statuto sarebbe stato Alessandro Manzoni se il grande scrittore non avesse declinato il mandato con una lettera che è un monumento di castigatezza e di probità politica (approvazioni).

NESSUN ATTENTATO ALLO STATUTO

Nessuno, o Signori, nessuno di noi vuole abbattere e distruggere lo Statuto che è piantato solidamente su muri maestri, ma gli inquilini di questo edificio, dal '48 ad oggi, sono cambiati, vi sono altre esigenze, altri bisogni, non vi è più l'Italia piemontese del 1848 ed è oltremodo strano vedere fra i difensori dello Statuto quelli che lo hanno violato nelle sue leggi fondamentali quelli che hanno diminuito le prerogative della Corona, quelli che volevano rendere la corona totalmente estranea alla politica della Nazione, facendone una cosa morta e lontana nello spazio e nel tempo (vivi applausi).

IL GOVERNO E IL PARLAMENTO

Si dice che questo Governo non ami la Camera dei deputati (commenti) Si dice che si vuol abolire il Parlamento e svuotarlo di tutti i suoi attributi essenziali. Sarà tempo di dire che la crisi del Parlamento non è voluta da me o da quelli che seguono le mie idee: Il Parlamentarismo è stato ferito gravemente da due fenomeni tipici del nostro tempo: da una parte il sindacalismo; dall'altra: il giornalismo. Il sindacalismo raccoglie in determinate associazioni tutti quelli che hanno interessi speciali e particolari da tutelare e che vogliono sottrarli alla incompetenza manifesta della assemblea; il giornalismo è il parlamento quotidiano, la tribuna quotidiana dove uomini venuti dalla Università, dalle scienze dalla industria dalla vita vissuta, viscerano i pro-

blemi con una competenza che si trova assai difficilmente sui banchi del Parlamento.

Questi due fenomeni tipici dell'ultimo periodo della civiltà capitalistica sono quelli che hanno ridotto la importanza enorme che si attribuiva ai Parlamenti. Insomma il Parlamento non può più contenere tutta la vita di una Nazione perchè la vita moderna delle Nazioni è eccezionalmente complessa e difficile. Dire questo non significa che vogliamo abolire il Parlamento. Anzi vogliamo migliorarlo, perfezionarlo, correggerlo, fare una cosa più seria, se è possibile, una cosa solenne. E del resto se volessi abolire il Parlamento non avrei presentato una legge elettorale. Questa legge elettorale, per logica, presuppone delle elezioni e attraverso queste elezioni vi saranno deputati (si ride) i quali comporranno il Parlamento, per cui nel 1924 vi sarà un Parlamento. Ma il Governo deve essere rimorchiato dal Parlamento? Il Governo deve essere in balìa del Parlamento? Il Governo deve essere abulico e acefalo dinanzi al Parlamento? Non posso accettare la teoria della abulia e dell'acefalia del Governo dinanzi al Parlamento.

GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO E CONSIGLIO DEI MINISTRI

Si dice che il fascismo ha creato dei duplicati: questi duplicati non esistono. Il Gran Consiglio fascista è un organo duplicato del Consiglio dei Ministri o superiore a questo? Il Grande Consiglio del Fascismo si è riunito quattro volte e non ha mai affrontato problemi che non di pertinenza del Consiglio dei Ministri. Di che cosa si è occupato il Grande Consiglio del Fascismo? Nella sessione di febbraio il grande consiglio dei fasci sono si è occupato della Milizia Nazionale e della massoneria: ha fatto un omaggio ai dalmati e ai fiumani, si è occupato dei Fasci all'estero. Nella sessione di marzo ha predisposto le cerimonie per il Natale di Roma e si è occupato di sindacalismo. Nella quarta sessione di aprile si è occupato del Congresso di Torino ed ancora di sindacalismo.

Tutti i grandi richiami della amministrazione dello Stato, della riorganizzazione delle nostre forze armate, della riforma delle scuole medie, tutte le misure di ordine finanziario, dalla nominatività dei titoli alla introduzione della imposta sul reddito agrario sono tutte misure che sono state adottate dall'ente responsabile e diretto del Consiglio dei Ministri. Ed allora che cosa è il grande Consiglio del Fascismo? E' l'organo di coordinazione, di transazione, di temperamento fra le forze responsabili del Governo e le forze responsabili del Fascismo. Tra tutti gli organi creati dopo la rivoluzione di ottobre il Gran Consiglio del fascismo è il più originale, il più utile il più efficace.

Ho abolito gli Alti Commissari perchè erano un duplicato dei prefetti, perchè angustiavano lo esercizio delle autorità dei Prefetti i quali solo hanno il diritto di esercitarla. Ma non saprei mai abolire il Gran Consiglio del Fascismo neppure se, per ipotesi, il Consiglio dei Ministri si componesse di tutti membri fascisti.

Non è stata una rivoluzione incruenta per noi quello dell'ottobre; noi abbiamo lasciato decine e decine di morti. E chi ci avrebbe impedito in quei giorni di fare quello che han fatto tutte le rivoluzioni? di liberarci una volta per sempre da tutti coloro che, abusando della nostra generosità, rendono difficile ora il nostro compito? Soltanto i socialisti della «Giustizia» di Milano hanno avuto il coraggio di riconoscere che se essi sono ancora in vita lo debbono a noi che non abbiamo voluto nei primi momenti della marcia su Roma, che le camicie nere si macchiassero di sangue italiano. Ma non bisogna abusare di questa nostra generosità. Non mi pongo il problema se sia stato un bene o un male il non avere agito in quei termini, non me lo pongo, e lo dico con una schiettezza che parrà brutale, perchè se domani fosse necessario, io ho il coraggio, la volontà e i mezzi per poterlo fare ancora (impressione).

Non esiste la crisi del fascismo

Ma non speri qualcuno nella crisi del fascismo. Non si può sistemare tutto. Ho sempre detto che la rivoluzione non può essere una sistemazione, in cui ogni uomo trova la sua casella e ci mangia dentro. (Si ride). Il Fascismo è rimarrà per lungo tempo un partito semplicemente formidabile. Se vedrete che in una delle tante Peretole d'Italia c'è un dissidio, non argomentate che il Fascismo è in crisi. Quando un partito ha il governo nelle mani lo tiene, se lo vuole tenere, perchè ha delle forze formidabili da utilizzare per stabilire sempre più saldamente il suo dominio. Il Fascismo è movimento sindacale che raccoglie un milione e mezzo di operai e contadini i quali, debbo dirlo a titolo di loro lode, sono quelli che non mi danno affatto imbarazzo. Poi c'è un movimento politico che ha 550.000 inscritti e io ho chiesto di essere liberato da almeno 150 di questi signori (si ride). Vi è poi un movimento militare, esistono 300.000 camicie nere che non attendono che di essere chiamate. Poi c'è in tutto ciò un'amalgama, un cemento che si potrebbe chiamare mistico e religioso, per cui battendo su certi tasti, domani si avrebbe il suono il canto fanfare (commenti).

IL MAGNIFICO CONSENSO DEL POPOLO

Ci si domanda: vorreste dunque accamparvi in Italia come un esercito di nemici che opprime il resto della popolazione? Siamo alla filosofia della forza del consenso. Intanto ho il piacere di annunziare che al Fascismo hanno aderito masse imponenti di uomini che meritano tutto il rispetto della Nazione. Hanno aderito l'associazione degli Invalidi, l'associazione nazionale dei Combattenti. Nell'orbita del Fascismo marciano anche le famiglie dei Caduti in guerra. C'è molto popolo in queste tre associazioni; c'è molto consenso in questi mutilati combattenti e famiglie di caduti. Sono milioni di persone. E davanti a questa collaborazione, debbo io andare, proprio a cercare tutti i frammenti, tutte le reliquie dei vecchi partiti tradizionali? e debbo vendere la mia primogenitura ideale per il piatto di lenticchie che mi potrebbero offrire quelli che non hanno seguito alcuno nel Paese? (vive approvazioni). No, non farò mai questo; c'è chi vuole collaborare con me, io l'accolgo nella mia casa, ma se questo collaboratore ha l'aria dell'inquisitore che controlla, o dell'erede che aspetta, o dell'uomo che sia in agguato per potere ad un certo momento fare il ragioniere dei miei errori, allora dichiaro che di questa collaborazione non voglio assolutamente sapere (benissimo).

CHIARIFICAZIONE E LEALTA'

Del resto c'è una forza morale in tutto ciò. Di che cosa, in fondo, ha sofferto la vita italiana negli anni passati? Ha sofferto del fenomeno di trasformismo. Non c'erano mai dei confini precisi: nessuno aveva il coraggio d'essere quello che doveva essere. C'era il borghese che aveva delle arie socialistoidi, c'era il socialista che si era imborghesito fino al midollo spinale. Tutta l'atmosfera era di mezze tinte e di incertezze. Ebbene il Fascismo prende gli individui per il collo e dice: dovete essere quello che siete. Se siete borghesi dovete essere tali, dovete avere orgoglio della vostra classe, perchè la vostra classe ha dato il tipo dell'attività mondiale al secolo decimonono (approvazioni). Se siete socialisti dovete essere tali anche affrontando gli inevitabili rischi di questa professione (si ride).

Lo spettacolo della Nazione in questo momento è soddisfacente perchè il Governo fa una politica dura, crudele, se volete. Deve licenziare a migliaia i suoi funzionari; sono magistrati, sono ufficiali, sono ferrovieri, sono arsenalotti, ed ogni licenziamento è un motivo di perturbamento, di dolore, di disagio di migliaia di famiglie. Ha dovuto mettere tasse che feriscono certamente vasti strati della popolazione italiana. E pure questo popolo italiano che non ha avuto quelli che si potrebbero chiamare i vantaggi d'ordine materiale, questo popolo italiano è disciplinato, silenzioso e tranquillo, lavora, sa che c'è un Governo che governa e sa sopratutto che se questo Governo colpisce, con le misure crudeli, strati della popolazione italiana, non lo fa per capriccio, ma per una necessità suprema d'ordine nazionale.

CLIENTELE SBANCATE

Al disopra di questa massa ci sono i gruppi irrequieti dei politicanti di professione. Bisogna parlar chiaro: parecchi governi in Italia, prima di questo, tremavano sempre davanti al giornalista, al banchiere, al Gran Maestro della Massoneria, al capo più o meno clandestino del Partito popolare (applausi) e bastava che uno di questi ministri «in partibus» battesse alla porta dell'anticamera del Governo perchè il Governo fosse colto da improvvisa paralisi. Ebbene tuttociò è finito. Molti signori che prendevano delle arie con i vecchi Governi non li ho ricevuti e li ho fatti piangere (approvazioni) perchè il Governo è uno solo: il Governo della Nazione; non conosco altri Governi all'infuori del suo e vigila attentamente perchè non bisogna dormire quando si governa; non bisogna trascurare nessuno dei sintomi, tenere innanzi agli occhi tutto il panorama, vedere tutte le composizioni, le scomposizioni, le deformazioni dei partiti e degli uomini. Qualche volta è necessario per la tattica avere degli accorgimenti, ma la strategia politica, almeno la mia, è intransigente ed assoluta.

Avrei finito, anzi ho finito, se non dovessi dire ancora una parola che mi riguarda un poco personalmente. Io non nego ai cittadini quello che si potrebbe chiamare il «jus murmurandi»: (si ride). Ma non bisogna esagerare, non bisogna sollevare dei fantasmi, non bisogna ad ogni momento essere con le orecchie ritte nella tema di pericoli che non esistono e, credetemi, io non mi ubbriaco di grandezza. Vorrei se fosse possibile ubbriacarmi d'umiltà. (Approvazioni) Vedrete ancora on. Senatori che non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello quello che può balenare nei crocchi misteriosi, pieni di sospetti, di paure e di calunnie. Io mi contento semplicemente di essere Ministro, nessuno deve essere spaventato dal fatto che io vado a cavallo. (si ride).

Ci andavano anche D'Azeglio e Minghetti e del resto se questo si deve alla mia gioventù, questo è un male divino di cui si guarisce ogni giorno. Non ho ambizioni che oltrepassino la cerchia nettamente definita dei miei doveri e delle mie responsabilità (applausi vivissimi) e pure un'ambizione l'ho anch'io. Più conosco il popolo italiano, più m'inchino dinanzi a lui (approvazioni). Più m'immergo, anche fisicamente nelle masse del popolo italiano, più sento che esso è veramente degno del rispetto di tutti i rappresentanti della Nazione (approvazioni). La mia ambizione, o signori, sarebbe una sola e non m'importa per questa di lavorare quattordici o sedici ore il giorno, non m'importerebbe nemmeno di lasciarci la vita e non lo riputerei un sacrificio maggiore del dovuto; la mia ambizione è questa: vorrei rendere forte, prosperoso, grande e libero il popolo italiano. (Vivissimi e generali applausi, molte congratulazioni).

Il lungo discorso ascoltato con intensa attenzione è coronato alla fine da un applauso caloroso insistente che si prolunga per alcuni minuti. Moltissimi senatori vanno quindi al banco del Governo a congratularsi e a stringere la mano all'on. Mussolini.

Cronaca Sportiva

Grande Criterium Atletico

Come annunciammo, oggi sul campo dell'«Ucama» a Porta Villalta, avrà luogo una grande manifestazione di atletica leggera alla quale hanno inviato adesioni numerosi atleti della provincia e di fuori: degno di nota le iscrizioni pervenute da campioni di Venezia e da Trieste.

Le eliminatorie avranno luogo alle ore 10 di stamane ed alle 16.30 si svolgeranno le finali e le altre gare.

Una larga rappresentanza delle Società cittadine, l'A. S. U. e l'«Ucama» saprà certamente contendere i migliori atleti ai campioni delle altre città e l'augurio nostro valga quale migliore incoraggiamento.

Cronaca giudiziaria

Il ricorso in Cassazione degli assassini di S. Osvaldo respinto

In una notte del settembre 1920 ai Casali di Osvaldo veniva perpetrato un efferato delitto. Era assassinato il merciaio ambulante Francesco Tuzzi e derubato di poche centinaia di lire e della carretta a cavallo che lo riconduceva a casa.

Gli assassini Francesco Lirussi, Mauro Giacomo e Guido De Odorico furono condannati dalla Corte d'Assise: il primo all'ergastolo; gli altri due a 30 anni di reclusione ciascuno.

Essi ricorsero alla Corte di Cassazione la quale in questi giorni ha respinto il ricorso. Ora saranno tradotti agli stabilimenti di pena, rispettivamente a ciascuno assegnati.

Cronaca della Provincia

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Agli elettori

Rammentiamo agli elettori di San Vito che oggi tutti devono fare il proprio dovere; non solo per dare alla città una amministrazione rinnovatrice dello spirito, dell'economia e delle finanze del suo Comune, ma per dimostrare all'Italia che questa antica terra del Friuli non è più disposta a tollerare il dominio demagogico e sfruttatore delle leghe bianche e rosse, che avevano condotto l'Italia sull'orlo dell'abisso.

Astenersi vuol dire, tradire la propria fede, fare il giuoco di coloro che hanno sempre ingannato il popolo, che non potendo oggi entrare in lizza vorrebbero rendere meno splendida la vittoria che oggi arriderà alla lista del partito nazionale fascista, comprendente una schiera di uomini che godono le simpatie e la stima della intera cittadinanza.

Gli elettori di San Vito rimarranno oggi fedeli alle nobili tradizioni patriottiche della città e faranno uscire trionfante la lista del fascio:

1. BROMBIN ANTONIO DI GIULIO, agente di campagna.
2. CARGNELLI dottor GUIDO DI PIETRO, professionista.
3. CRISTOFOLI GIROLAMO FU GIOVANNI, meccanico.
4. FABRICIO dottor ANTONIO FU GIOVANNI, notaio.
5. FANCELLO geometra ENRICO FU PIETRO, professionista.
6. FUMEI ERNESTO FU TEODORO, commerciante.
7. LOVADINA EMILIO FU GIO. BATTA, commerciante.
8. MAINARDI dottor ALDO FU PIETRO, farmacista.
9. NIGRIS ing. GIACOMO FU GIOVANNI, professionista.
10. PASCATTI rag. ANDREA DI ANTONIO, agricoltore.
11. TULLIO dottor FRANCESCO FU VITO, agricoltore.
12. VIANELLO dottor DOMENICO DI ANTONIO, professionista.
13. VIANELLO NELLO FU ANTONIO, impiegato.
14. BUSATO GIULIO FU MATTEO, impiegato (per la frazione di Rosa).
15. BALLICO ANTONIO (per la frazione di Savorgnano).
16. POLO SIMONE FU VITO (per la frazione di Savorgnano).
17. RENZI GIUSEPPE FU FILIPPO (per la frazione di Savorgnano).
18. FANCELLO MARIANO fu BERNARDO (per la frazione di Prodolone).
19. MAZZOLO ANTONIO DI LUIGI (per la frazione di Prodolone).
20. RIGOLI GIUSEPPE DI PIETRO (per la frazione di Prodolone).
21. GASPAROTTO GIOVANNI DI ANGELO (per la frazione di Gleris).
22. NONIS ANTONIO DI GIOVANNI (per la frazione di Braida).
23. MARCON DANIELE DI VINCENZO (per la frazione di Casabianca).
24. BOTOS GIUSEPPE FU GIUSEPPE (per la frazione di Madonna di Rosa).

Il distintivo agli Orfani di guerra

Ci scrivono 9: — Facendo seguito a quanto ieri abbiamo pubblicato al l'invito fatto dal nostro Commissario ai proprietari di autoveicoli per metterli a disposizione del Comitato per il trasporto delle madri e degli orfani di guerra, parecchi cittadini non solo hanno aderito ma hanno inviato anche oblazioni per concorrere nella spesa:

Il dott. Guido Carnielli Direttore dello Zuccherificio offre il Camion che sarà convenientemente addobbato.

Il co. Rota, il comm. Tullio, Giacomo Stufferi, dott. Gino Beggiato, dott. Bolognesi Italo e l'Ospedale hanno offerto le loro macchine.

Inoltre pervennero le seguenti offerte: Colonnello Enrico Fresini L. 5 — Dott. Piero Masotti 25 — Giuseppe Pellegrini 25 — Di Bernardo Nello 25.

Il Comitato promotore ringrazia e si radunerà lunedì sera per prendere gli ultimi accordi e stabilire il numero dei partenti e gli automezzi necessari.

Da CODROIPO

Denuncie redditi agrari

Ci scrivono 9: — Si rende noto ad ogni singolo interessato, che presso ciascun Comune, per il periodo di giorni 10 consecutivi e precisamente dal 1. al 10 Giugno corr., sono visibili i ruoli delle tabelle dei contribuenti all'imposta sui redditi agrari.

Della pubblicazione sostituisce la notifica individuale degli accertamenti da parte dell'Agenzia delle Imposte e delle rettifiche dei redditi dichiarati.

Il termine perentorio ed improrogabile per la presentazione dei ricorsi alle Commissioni di 1.a istanza, è fissato col giorno 20 giugno p. v.

Avvertesi all'uopo, che presso il Circolo Agrario di Codroipo, ad iniziare con il giorno 10 corr. funzionerà apposito Ufficio per la compilazione dei ricorsi e per la distribuzione dei moduli necessari.

Concorso Moro di villotte friulane al Teatro Benini

Ci scrivono 9: — E' vivissima l'attesa, non solo a Codroipo, ma a Udine e fra quanti s'interessano di queste manifestazioni d'arte popolare, per l'esecuzione di domenica 10 giugno, alle ore 21, delle villotte friulane ammesse al Concorso promosso dalla Società Filologica Friulana, con premi offerti dal cav. Daniele Moro.

Sappiamo che fra queste villotte, vi sono composizioni di notevole valore e che il Coro udinese le canta in modo mirabile.

Il teatro è già in buna parte venduto.

Da TARCENTO

Lettera aperta all'Esimio cav. Ugo Ripari

Ci scrivono 9: — Abbiamo letto sulla «Patria del Friuli» dell'8 corrente il suo desiderio d'essere designato arbitro nella vertenza che tale si è voluta fare apparire della Pesca di S. Pietro.

Ma la sua cortese esibizione non ci sembra che possa reggere specialmente dopo la notizia apparsa su questo stesso giornale il 7 scorso che due fascisti incaricati espressamente già da tempo da noi del Comitato d'Assistenza Civile e dal Direttorio del Fascio si erano il giorno prima recati dal Parroco per rilevare il fabbisogno della «Casa degli Orfani» e l'elenco nominativo dei ricoverati.

E perciò, in verità, noi non vediamo la ragione di assoggettarci ad un suo giudizio, o egregio cavaliere.

Cogliamo intanto l'occasione di esternarLe i sensi della nostra più alta stima.

per il Comitato d'A. C.
De Gaetano

Per la Pesca Fascista di S. Pietro

Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato d'Assistenza Civile per la pesca di S. Pietro:

Tarcentini.

Fidenti nel vostro gran cuore e più ancora nel vostro buon senso, rivolgiamo l'invito a contribuire e concorrere alla nostra Pesca del 20 giugno.

Tutti conoscete il programma del Comitato di assistenza civile: lotta antitubercolare, soppressione graduale dell'accattonaggio, soccorsi agli indigenti e malati poveri, assistenza agli orfani di misera condizione. Le offerte già raccolte presso i cittadini ci hanno già permesso di inviare alla cura marina 17 bambini, altri molti attendono il loro turno.

Fin qui oltre 400 lire abbiamo versato alla Cucina Economica per somministrazioni di alimenti a parecchie famiglie povere; sussidi per denaro abbiamo fornito a parecchie famiglie povere, sussidi in denaro abbiamo fornito a parecchi ammalati. Per far fronte in parte alle nostre ingenti spese calcoliamo molto sugli introiti della Pesca, coi quali vogliamo andare incontro anche ai bisogni degli orfani dell'asilo, che sono orfani nostri perchè appartengono a Tarcento, come deve appartenere a Tarcento l'Asilo infantile, creato e costruito per lascito di un benefattore tarcentino e col concorso di tutti i cittadini che offrirono i mezzi pecuniari e portarono gratuitamente la loro sudata mano d'opera.

Tarcentini, non date ascolto, non date retta a coloro che prendono il pretesto di una negata pena per seminare il dubbio contro il Partito Fascista.

La carità non conosce partito, e carità cristiana vuole che si insegni l'amore, l'affratellamento di tutti e che si predichi la concordia là dove fosse turbata da interessi personalistici e da avversioni politiche.

Tarcentini!

Siamo sicuri che voi accoglierete il nostro appello. Fino da domani le signore del Comitato si recheranno presso le famiglie e raccoglieranno i doni che avete preparato e che non dubitiamo offrirete con lieto animo.

Tarcentini tutti: A noi!

Tarcento, 8 giugno 1923.

Il Comitato: dott. di Monteguacco Sebastiano, presidente — De Monte Ottavio, segretario — Larese Riccardo — Coeslo Moulio — De Gaetano, Consiglieri.

Il Comitato Pro Pesca: Serafini dott. Domenico, Grasselli capitano Antonio, Mosca rag. Gino, Ciardi Giulio, Morgante Italo, Ciautti Celio, Cossa Mario, Paoloni Luigi, Patriarca Alfredo.

Beneficenza

In morte del cav. dott. De Pupet hanno versato al Comitato Fascista d'Assistenza Civile: L. 10 il dott. di Monteguacco Sebastiano e L. 25 il dtt. Mugani.

Allo stesso Comitato il maresciallo Orlandini, comandante la Brigata della RR. GG. di Finanza ha versato lire 50 nella ricorrenza dell'anniversario della morte della figlia Lina.

Agli oblatori giungano i vivi ringraziamenti dei beneficandi.

Da PORDENONE

Sindacato Magistrale fascista «Aristide Gabelli»

Ci scrivono 7: — Quest'oggi, 7 giugno, si sono riuniti parecchi insegnanti di Pordenone e dei comuni contermini per costituire il Sindacato magistrale fascista. Dopo un'ora di animata discussione, si convenne di costituire il Sindacato e d'organizzare un prossimo Congresso, probabilmente a Pordenone, con l'intervento di un illustre parlamentare. In tale occasione si pubblicherà il primo numero di un giornale magistrale fascista. Il Sindacato magistrale fascista ha deciso di estendere la sua azione in tutto il Veneto e vuole intitolare ad «Aristide Gabelli», il pedagogista venerato da tutti gli Italiani perchè ispirato al realismo, e, nello stesso tempo, al più puro idealismo.

Il Sindacato rifugge da qualsiasi polemica per la buona ragione «che non vuole spendere inutilmente il suo tempo». L'imminenza del Congresso dimostra questo suo desiderio di attività. Le attuali riforme scolastiche devono essere studiate senza quella prevenzione passionale che anima gli avversari; ma con intendimenti critici nobilmente sereni e disinteressati. La scuola italiana non deve rimanere un morta gora; ma deve rigenerarsi per opera di quelle stesse energie spirituali che rinnovano il paese. La posizione del Sindacato è ben delineata politicamente, avversione decisa allo internazionalismo e alla demagogia.

Ladri di biciclette arrestati

Ci scrivono 9. — Vengo informato in questo momento che quest'oggi verso le ore due nella vicina frazione di Villanova il fattore del Conte Cattaneo sig. Tonlutti lasciò momentaneamente la bicicletta fuori dell'Ufficio: due sconosciuti passando per detta via pure in bicicletta, la presero ed in volata si diedero per le strade della campagna, fu un attimo accortasi il fattore ed assieme a lui il castaldo dei conti Cattaneo, gli raggiunsero nelle vicinanze del bosco e gli intimarono di fermarsi; con fatica riuscirono a consegnarli ai RR. Carabinieri di Cormons. Sembra che i due individui siano di Torre di Pordenone dell'età dai 17 ai 20 anni.

Da MOGGIO

A proposito del servizio autocorriera

Riceviamo:

Leggo sulla «Patria del Friuli» del giugno 8 un trafiletto da Moggio riguardante la questione del servizio autocorriera. Lo scrivente ha perfettamente ragione nell'esporre che la faccenda è diventata la favola del comune, ed è giusto che qualcuno s'elevi a criticare l'operato di un'amministrazione che sbaglia pur sapendo di sbagliare, o fà vista di sbagliare se trova... gli ingenui...

Il contratto è chiarissimo e la questione dell'arbitrato è chiaramente scritta e indicata sul contratto stesso; non l'ha dunque chiesta lo scrivente, ma è già prevista! Piuttosto lo scrivente si meraviglia come mai Giunta e Consiglio tutt'insieme — che hanno dimostrato di saper leggere e scrivere, mentre gli altri eletti non hanno potuto essere convalidati perchè analfabeti (a trucco elettorale per cura di chi aveva interesse) — non sappiano consultare il contratto, e rispondere alla lettera dell'avv. Levi, ricevuta e regolarmente protocollata in comune.

Forse che uno della Giunta aspetti a rispondere — com'ebbe a dirmi — che arrivi una legge che abroghi tutti i contratti dei comuni, contratti che non accomodino all'ex-Deputato Provinciale? In tal caso: aspetta cavallo con quel che segue.

La ringrazio dell'ospitalità, e coi massimo ossequio mi creda devotissimo.

Modotti Guido

Da TORREANO di Cividale

Fanciulli a Grado

Ci scrivono 9: — Come nel 1922, anche quest'anno, Torreano beneficia largamente dell'opera umanitaria dell'Ospizio Marino Friulano Provinciale. E' il nostro Medico, dott. Giovanni Tarentini, che si è occupato con alta cara volontà, perchè molti dei nostri fragili virgulti umani avessero a rin-

(Continua in terza pagina)

gagliardire la fibra nella salsedine gioiosa di Grado: ed il chiarissimo Dtt. cav. Umberto Grillo, benemerito Presidente dell'Ospizio, gli è venuto incontro con tutta la sua grande anima di apostolo.

Le povere famiglie dei trenta e più ragazzi del Comune ringraziano vivamente i due egregi sanitari e la brava Segretaria della pia Opera, signorina Ina Battistella.

Da CIVIDALE

Grande Mostra di Cividale

Ci scrivono 8: — Il Consiglio della Mostra Equina di Cividale, oggi radunatosi fa noto ai premiati, che la distribuzione dei premi per l'esposizione del 28 Aprile p. p. avrà luogo prossimamente.

Il Consiglio nel mentre poi ringrazia vivamente tutti coloro che si sono prestati per la buona riuscita della Mostra, nonostante le non lievi difficoltà che si sono dovute superare, sente il dovere di rendere uno speciale ringraziamento ai seguenti oblatori:

Oblazioni raccolte dal signor Marzolini Lino: Nussi comm. dott. Vittorio L. 50 — Carbonaro signor Luigi lire 100 — Pontoni Giorgio di Udine lire 100 — Cojutti Enrico di Udine 25 Mazzocca dott. Alfredo lire 50 — Cudicio Vittorio di Torreano 10 — Dorigo dott. Domenico di Manzano 15 — Sartogo cav. dott. Antonio 50 — de Pollis comm. dott. Antonio 50 — Fornace di mattoni di Rubignacco 25 — Manzini signor Tullio di Cividale 10 — Società Friulana di Elettricità 30 — Lamarca Domenico 20 — Gregorati Ezzelino 35 — Moschione Giovanni 10 — Bront Antonio 5 — Ermacora Flaminio 25 — Fragiacomo Margherita 10 — Pasticceria Cargnelli 25 — Albini nob. Angelo 10 — Pasticceria Vivenzi e Sorelle 25 — Stefanutti Luigi 20 — Farmacia Fontana 25 — Cecchini Eugenio 10 — Sorelle Mulloni 10 — Tracogna Ermenegildo 5 — Jacuzzi Domenico 5 — Zuodar Giuseppe 10 — Verzegnassi Eugenio 10 — Caffè fratelli Ballina 25 — Gaiotto Leopoldo 10 — Bollacasa Angelo 10 — Grattoni Augusto 10 — Ditta Lorenzo Persoglia 15 — Palazzin Oliviero 15 — Focognac Luigi 10 — Zanollini Cesarino 10 — Bacchetti Venusto 25 — Dominisini Francesco 10 — Codutti Filippo 5 — del Basso Giov. Maria 5 — Bernardi Orestina 3 — Farmacia della Savia 50. — Blasig e Floreancig 5 — Ross Romeo 20 — Piccoli cav. Nicolò 10 — Piccoli e Ornella 10 — Farmacia Tomaselli dott. Giuseppe 25 — Pussini Giovanni di Azzida 20 — Braidotti Giacomo di Cividale 5 — Società Costruttrice Cividalese 10 — Ruttar Giovanni Eredi 10 — Pasini nobile Achille 10 — Mora fratelli 40 — Sirch cav. Giuseppe di S. Leonardo 25 — — Totale lire 1220.

Raccolte del signor Cozzarolo Carlo di Cividale: — Cozzarolo Carlo Lire 50 — Bulfoni Pietro 15 — Fratelli Gottardis 100 — Accordini comm. dott. prof. Francesco 40 — Mulloni Antonio di Gruppignano 10 — Madrassi cav. Giacomo 10 — Albini nob. Riccardo 25 — Specogna Giuseppe 20 — Bront Luigi 10 — Deganutti Gaetano 50 — Società Orefici Ascanio Pilosio lire 30 — Vuga Francesco di Cividale 30 — Lesa Luigi di Cividale 10 — Totale L. 400 — Totale generale Lire 1620.

Si rimane ancora in attesa del contributo delle succursali di Banche nuove.

La distribuzione dei premi agli espositori verrà fatta dietro invito del Consiglio nei locali del Comizio Agrario, Via Dante N. 14.

Energico provvedimento per gli alti prezzi della carne

Ci scrivono 8. — Per i continui reclami da parte della cittadinanza per l'alto prezzo della carne che dovunque è minore che a Cividale, l'amministrazione comunale è fermamente decisa a far cessare questa ingiusta eccezione che grava sulla nostra popolazione. Con recente disposizione la Amministrazione comunale ha diffidato i macellai a non vendere la carne ad un prezzo superiore delle lire 9 qual'è usato a Udine, (senza pretendere che si attui una larga graduazione di prezzi come in quella città; la quale sarebbe pur necessaria perchè anche a Cividale sono messe in vendita carni di assai diverse qualità, e invita i macellai all'obbligo dell'esposizione dei prezzi.

Infine l'Amministrazione ha deliberato che se i signori macellai non modificheranno entro il giorno 10 corrente il prezzo di vendita secondo il benevolo criterio sopra indicato, il Comune sarà costretto ad applicare il calmiere e a farlo osservare con i mezzi più energici consentiti dalle attuali disposizioni di legge le quali — è bene avvertire — rendono punibile fino ad un anno di detenzione e a L. 3000 di multa il commerciante che si rifiuti di vendere ai prezzi fissati dall'Autorità o che a tal fine chiuda il proprio negozio.

L'atto energico della amministrazione comunale avrà certo l'appoggi di tutta la cittadinanza colpita così ingiustamente dai signori macellai.

Per la civiltà

Per iniziativa della S. O. C. Lunedì 9 corr. alle ore 18 nella sala del Municipio gentilmente concessa avrà luogo una riunione di cittadini allo scop di prendere opportune deliberazioni e procedere specialmente alla nomina di un comitato per la lotta contro la bestemmia.

I progressi di una società

Domani a Castelmonte dalla Società corale «Jacopo Tomadini» verrà eseguita una messa del Perosi.

Tante felicitazioni al maestro direttore e concertatore signor Cozzarolo Agostino.

Teatro Ristori

Domani sera rappresentazione straordinaria della compagnia Tempesti con il «Beffardo».

Cinema Teatro Corte

Domani sera cinematografo con accompagnamento orchestrale.

Il mercato

Il mercato d'oggi fu deficente ed è spiegabile perchè la gente è occupata in lavori campestri e nell'allevamento dei bachi da seta, i quali per i repentini cambiamenti di temperatura in qualche località sollevano apprensioni.

Da POCENIA

Elezioni amministrative

Ci scrivono 9: — Domani avranno luogo le elezioni generali amministrative. La lista costituita completamente da fascisti con capolista il segretario politico del fascio tenente Carlo Tosolini di Carlo, dà ottimo affidamento; finalmente potremo avere la amministrazione che restaurò le finanze comunali completamente rovinate dall'amministrazione social comunista la quale in poco più di un anno gravò il comune di oltre «un milione di debiti» per lavori arbitrari di nessuna utilità.

Durante la sua gestione il nostro Commissario Capitano Cassone, cercò di riparare le finanze riducendo le spese ed aumentando le entrate con la revisione delle varie tasse, di fronte ai passivi enormi dei bilanci passati il bilancio 1923, con economie fino all'osso, dà buoni risultati, di meglio non si poteva sperare.

In questi giorni a Pocenia, Torsa e Paradiso il Direttorio del fascio, speci eil Direttore didattico Angelo Zanello, si è prodigato in un'opera di attiva e fattiva propaganda per la vittoria della lista nazionale che ha incontrato il massimo favore tra tutti i cittadini.

Da GORIZIA

Un giuoco che non riesce

Ci scrivono 9: — L'altra sera uno sconosciuto si avvicinava in piazza del Cristo al contadino Lasciak e lo invitava ad una partita di carte in una osteria lì vicina.

Il Lasciak fu subito insospettito di questo invito, pure volle seguire lo sconosciuto per vedere come sarebbe andata a finire la insolita partita.

Nella osteria, in uno stanzino separato, sedevano altri quattro individui che stavano bevendo e giocando fra di loro. Il Lasciack prese posto fra i cinque compari e per un pò di tempo stette a guardare lo strano giuoco che si faceva con....cartoline illustrate anzichè con le solite carte.

Gli individui puntavano biglietti da 50 e da 100 lire, allegramente. Al Lasciak pareva di essere in una bisca, tanto forte era il giro del denaro.

A un certo punto lo sconosciuto che lo aveva accompagnato alla osteria lo invitò con insistenza a prender parte al giuoco, lusingandolo con la prospettiva di buone vincite.

Tanto — diceva lui — tutti erano pessimi giuocatori: il Lasciak avrebbe vinto di sicuro.

Questi però che già una volta era stato gabbato da consimili malandrini respinse la offerta e manifestò il desiderio di rincasare. Tutti e cinque si diedero premure per accompagnarlo a casa. Il Lasciak però non volle accettare questa buona compagnia e preferì andarsene da solo. Si incamminò tosto ....in direzione della stazione dei RR. CC. di via Carducci per denunciare i giuocatori sconosciuti e quando giunse nei pressi della via San Antonio ebbe la fortuna di imbattersi nel brigadiere dei RR. CC. Zanardi, al quale raccontò l'avventura. Mentre stavano per recarsi all'osteria donde era partito il Lasciak, ecco uno dei malandrini, certo Sebaz Alessandro di Materia d'Istria quello stesso che aveva portato il Lasciak all'osteria, a pochi passi dal brigadiere. Fu arrestato subito e portato alla stazione di via Carducci. Gli altri riuscirono a dileguarsi. Ora i carabinieri stanno facendo le indagini per scoprire gli altri complici.

Il Sindacato dei caffettieri baristi

Giovedì sera, 7 corrente, è stata tenuta nella sala dell'Albergo alla Posta, una seduta preliminare per la costituzione di una sezione di caffettieri e baristi, in seno a Sindacato Nazionale Trattori, Albergatori, Caffettieri ed affini.

L'intervento fu abbastanza numeroso. Il dottor Lessi organizzatore dei Sindacati Nazionali parlò a lungo spiegando esaurientemente gli scopi e l'indirizzo dei sindacati.

Prese la parola anche il rappresentante del Sindacato signor Giulio Capparoni. Dopo di chè i presenti decisero di indire un'altra riunione per mercoledì 13 corrente alle ore nove di sera, sempre all'Albergo alla Posta, pregando di intervenire tutti quei proprietari di Bars e caffè che nella riunione passata non sono intervenuti ed anche quelli che non hanno ricevuto direttamente l'invito.

Proroga del termine di presentazione dei progetti pel il Monumento ai Caduti goriziani

Il comitato cittadino per il Monumento ai goriziani caduti nella guerra di redenzione, ha deliberato di prorogare il termine per la presentazione dei progetti a tutto agosto 1923.

La «Nave» di Gabriele D'Annunzio al Teatro Verdi

Giovedì 14 corrente il nostro Massimo ospiterà la grande Compagnia espressamente costituita per desiderio del Poeta e sotto la sua guida morale, la quale intraprende una vasta tournée con la «Nave» nelle maggiori città italiane.

Per le terre redente questa tragedia desterà maggior interesse, giacchè per la ben nota proibizione mai fu potuta rappresentare.

Prima attrice della compagnia è una artista di grande valore Mercedes De Personali la quale gode tutta la fiducia e la stima dell'autore.

Questa unica rappresentazione sarà per Gorizia un grande avvenimento artistico e già sappiamo che molte sono le richieste dalla Provincia per prenotazioni di posti e palchi che si possono ottenere presso il custode dei Teatro.

Prossimamente pubblicheremo l'elenco artistico.

Da MONFALCONE

Il 9 Giugno

Ci scrivono 9: — Oggi si compiono otto anni dalla liberazione di Monfalcone, una magnifica giornata, simile a quella del '15, che vide per la prima volta garrire il tricolore e che salutò i fanti e i granatieri d'Italia. Oggi tutti gli edifici pubblici e tutti i privati hanno esposto i vessilli nazionali: una enorme bandiera sventola sulla veneta Rocca.

Cine Adona Italia

Lunedì avrà inizio la interessantissima film «I tre moschettieri». Le proiezioni sono divise in otto serie.

Bagni di Sistiana

Il Motoscafo «Eridano» inizia con domani 10 giugno delle corse alla volta di Sistiana col seguente orario:

Partenza Monfalcone ore 10 ant. e 2 pom. — Partenza da Sistiana ore 12.30 e 7 pom.

Prezzo andata ritorno compreso il bagno L. 4.

CRONACA CITTADINA

I faccendieri dell'emigrazione

I lettori ricordano l'odissea di quella compagnia d'emigranti che don Ridolfi volle accompagnare nel Belgio attraverso l'Austria e la Germania e che per via furono maltrattati e derubati, costringendo il governo ad intervenire per farli rimpatriare. Ora si torna a parlare di questo don Ridolfi. Ecco in quale modo:

«Il Commissario Generale dell'Emigrazione aveva avuto la richiesta d'urgenza di circa 300 giornalieri agricoli per il sud ovest della Francia colla mercede di un franco e venti all'ora.

Il Commissariato Generale ritenendo insufficiente la paga rifiutò l'offerta acconsentendo in un secondo tempo ad accettarla dietro un elevamento della paga oraria da lire una e venti a lire una e cinquanta, ma Don Ridolfi interviene, tratta direttamente coi datori di lavoro francesi ed assume il contratto per conto suo a L. 1.20 all'ora.

Conseguenza di questo imprudente ed illegale intervento si è ora che i datori di lavoro francesi non vogliono più la mano d'opera reclutata dal Commisariato Generale.

Il bel servizio reso da Don Ridolfi alle nostre classi agricole disoccupate merita di essere reso pubblico affinchè ognuno possa farsi un'idea dell'utile che può ottenere affidando i propri interessi ad altri che non siano le Autorità costituite».

Una lettera del generale Paolini al Sindaco gr. uff. L. Spezzotti

Sua Eccellenza il generale Paolini Ispettore Generale di Corpo di Armata, ha inviato al Sindaco la seguente lettera di lode e ringraziamento per la patriottica opera svolta dai Comitati costituitisi per raccogliere fiori, onde ornare il Cimitero di Redipuglia nella cerimonia di sua consacrazione del 24 maggio decorso:

«L'appello rivolto alle nobili signore di codesto Comune per ottenere fiori per la ornamentazione del Cimitero di Redipuglia nella solenne sua consacrazione del 24 maggio, ha superato tutta la mia aspettativa.

«L'amore verso coloro che fecero sacrificio di loro vita per la grandezza d'Italia, veramente solo ha potuto concorrere, alla grande opera dei Comitati, che accintisi con passione alla incarico seppero in poco volgere di tempo raccogliere ed ornare le tombe gloriose dei trentamila Eroi raccolti e gelosamente custoditi sul colle di Sant'Elia.

«Mi è grato quindi rivolgere a Voi Ill.mo sindaco del Comune la preghiera di farvi mio interprete presso le rappresentanze dei Comitati, che con un vero spirito patriottico e con vero sacrificio, dimostrarono quanto sanno attuare le donne italiane in nome dei nostri Caduti e pel decoro della grande Patria.

«Rivolga Ill.mo Sindaco la mia commossa parola di lode e i miei ringraziamenti per la opera così generosamente da tutte le componenti dei Comitati e voglia gradire i miei migliori ossequi.

L'Ispettore
Generale di Corpo d'Armata
G. Paolini

Serata di beneficenza per un nuovo scopo d'altissima umanità sociale

Il consiglio dell'«Unione Italiana dei Ciechi» (Sezione di Udine) che già da molto tempo si occupa per il miglioramento educativo, intellettuale, professionale e morale dei ciechi, ha indetto per la sera del 28 giugno p. v., una simpatica festa pro «Arredamento Erigenda scuola Professionale donne cieche».

Il programma, che a giorni daremo a conoscenza dei gentili lettori, interesserà indubbiamente il pubblico Udinese giacchè tra i vari numeri di esso, figura una simpaticissima commedia dal titolo «Luce vera» il cui autore è il giovane cieco di guerra Angelo Bonvino che, dopo aver immolato gli occhi per la patria, seppe trovare lo scopo della sua vita negli studi severi della Scuola Superiore di commercio in Venezia, non trascurò l'opera di propaganda per l'elevazione dell'intera classe dei ciechi e diede alle scene la commedia che è come un quadretto riproducente lo sviluppo psichico di due anime di fronte alla apparizione della sventura.

Il signor Bonvino che verrà ad interpretare con sicura efficacia, la parte del protagonista, interesserà indubbiamente il nostro pubblico, il quale accorrerà numeroso per ammirare l'opera dell'autore e dell'artista.

A suoi gentili collaboratori saranno le signorine Bianbuzzi e Saccardo ed il signor Serafini: tutti tre applauditissimi in altre recite sia per la loro naturale disinvoltura di artisti, sia per la loro ottima interpretazione recitativa.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Missana Ermenegilda (Pozzuolo): Pauluzza cav. Pietro L. 5 — Idem. di Faelutti prof. Domenico: Pauluzza cav. Pietro L. 5 — Idem. di Dupupet cav. Cesare: Del Pup fratelli L. 20; Quarina Luigi (Vergnasso) 10; avv. Zagato cav. Gino 10 — Idem. di Mion cav. Oreste: Laurenti Lorenzo L. 5.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto dott. cav. Oreste Mion: Colutta dott. Antonio L. 5 — Idem. della Dottoressa Cesira Conti Zagolin: Il Direttore e alcuni insegnanti delle Scuole a S. Domenico versarono L. 20 — Il Sig. Colutta Dott. Antonio versò lire 5 per onorare la memoria del signor Enrico Sugo, e 5 in morte del dott. cav. Cesare Dupupet — Idem. del Signor Umberto Bettina: I fratelli de Prato di Villasantina elargirono L. 75.

Teatrino del Cannoniere

Al teatrino del Cannoniere ha avuto luogo ieri sera, per gli ufficiali ed i soldati del presidio, un eccezionale trattenimento di varietà eseguito dalla «tournée» dei grandi spettacolo diretta dal prof. Brehuinoch.

Nello svariato programma si distinsero particolarmente gli esecutori principali signori Marcello Liberati nei suoi magnifici e divertenti giuochi di alta e moderna prestidigitazione ed il fakiro dottor Brohuinoch che, reduce dai principali teatri del Regno, si presentò nei più svariati e sensazionali esperimenti di magia orientale, di occultismo e di magnetismo.

Ciascun numero del programma fu calorosamente applaudito. Negli intermezzi suonò assai lodevolmente la fanfara del 5 artiglieria.

L'inaugurazione della stagione estiva all'albergo «Al Parco» a Tavagnacco

Oggi nel pomeriggio all'Albergo al «Parco» a Tavagnacco verrà inaugurata la stagione estiva col concorso di molti invitati.

Il bel locale meta delle passeggiate domenicali delle nostre famiglie è stato rimodernato ancora offrendo così tutte le comodità possibili ed il più moderno comfort talchè rappresenta quello che di meglio si può desiderare in fatto di albergo restaurant.

Il vasto parco capiterà nelle sue ombre gradite molto pubblico che interverrà certamente numeroso per godersi il pomeriggio e la posizione magnifica.

Il servizio accurato non mancherà certamente alla aspettativa poichè alla direzione vi è un nuovo competente: il signor Hazzini al quale noi auguriamo di veder coronati i suoi lodevoli sforzi per offrire al pubblico un ambiente come quello di Tavagnacco.

Un nuovo nemico dell'agricoltura

Da Basagliapenta a paesi limitrofi è segnalata la comparsa di un numero stragrande di piccoli insetti saltatori, simili a cavallette, che danneggiano fortemente i medicai. Sono tanto numerosi, da coprire il suolo e man mano che avanzano distruggono tutte le parti verdi delle piante.

Si sono recati venerdì sopraluogo i professori Marchettano e Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura e hanno dato le prime disposizioni perchè sia intrapresa la lotta contro il nuovo malanno: irrorazioni di sostanze atte a distruggerli.

Turno delle farmacie

Da sabato 9 giugno dalle ore 19.30 a sabato sera 16 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Filippuzzi, Via del Monte — Francescutti via Pracchiuso — Manganotti Via Poscolle — Viviani Suburbio Cussignacco.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

dott. cav. Oreste Mion

Cons. alla R. Prefettura del Friuli profondamente commossa e grata per l'unanime dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata al caro Estinto, sentitamente ringrazia il Vice-Prefetto del Friuli comm. Ruggero Lops, il Dott. Cav. Giuseppe Castellani, l'Avv. Mario Marchi e il Prof. Don Osvaldo Rosa che con commosse parole vollero salutare la Salma, il Prefetto del Friuli Avv. Pisenti che, anche a nome del Ministero, della Giunta Provinciale, di numerose Amministrazioni Comunali, dei funzionari della Prefettura e delle Sottoprefetture dipendenti, partecipò al grave lutto, le Autorità, le varie Rappresentanze di Enti, Associazioni e Sodalizi, e tutti infine quelli che presenziarono ai funerali e che in varia guisa presero parte al suo dolore.

Fanna, 8 Giugno 1923.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

Sotto la Presidenza del giudice avvocato G. B. Benedetti la Commissione arbitrale degli affitti di case, continua a trattare i ricorsi prodotti dagli inquilini contro i propretari.

Diamo l'elenco di quelli discussi nel le due ultime udienze:

Anzimanno Silvio contro Nonino Umberto. La commissione con la proroga di legge stabilisce il fitto in lire 109 mensili a decorrere dal 1. luglio p. v.

— Miconi Enrico contro D'Este Maria ved. De Luisa — Non avendo potuto conciliare le parti la Commissione assegna la causa a sentenza.

— Cardini Gio Batta contro Albino Molinari — Con sentenza la Commissione dichiara prorogata la locazione 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 60 a decorrere dal 1 luglio p.v.

— Carlo Federico contro Pietro Del Fabbro — Con sentenza la Commissione proroga la locazione nei termini di legge con il fitto mensile di lire 28.

— Elisei Del Frate ved. Baldissera contro Giovanni Koch — Con il fitto di lire 75 la Commissione dichiara con sentenza prorogata la locazione a tutto giugno dell'anno venturo.

— Traghetti Annunziata contro Società Udinese delle case popolari — La Commissione con sentenza dichiara prorogata la locazione ai sensi di legge.

— De Candia Maria contro Pravisani Maria — Trattasi di locazione posteriore al maggio 1920 — La Commissione si dichiara incompetente al decidere.

— Venchiarutti Antonio contro Fabris — Conciliazione: l'inquilino pagherà lire 75 al mese e resterà nella casa a tutto dicembre 1923.

— Comune di Udine contro Trebbi dottor Ardicc'o La Commissione non avendo potuto conciliare le parti, assegna la causa a sentenza.

— Vigna Pietro contro Petracco dottor Domenico — Su domanda delle parti la Commissione delibera un accesso nella casa occupata dal Vigna.

— Leonarduzzi Erminia contro Zamparo Stupili Emma — La Commissione concilia le parti: La Leonarduzzi ha la proroga della locazione a tutto giugno 1924 con il fitto mensile di lire 110 a decorrere dal luglio 1923.

— De Marco Giuseppe contro Tamburini Antonio e Remigio (contumace) — La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Modonutti G. B. contro Ermenegildo Gagliardo — Con sentenza la Commissione concede la proroga della affittanza a 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 80 a partire dal 1 luglio prossimo.

— Della Savia Ida contro Landi Michele — La Commissione con sentenza fissa il fitto mensile in lire 145 e concede la la proroga a tutto giugno del venturo anno.

— Teresa Valentinuzzi contro Masciadri Guido — Conciliazione. Proroga di legge con il fitto mensile di lire 115 a decorrere dal 1 luglio cor. an.

— Pia Borghese contro Tellini cav. Edoardo — La Commissione ha deciso un accesso nella casa.

— Antonini Assunta contro Pietro Marcolini — Le parti si conciliano l'Antonini ha la proroga della locazione nei termini di legge con il fitto mensile di lire 125 incominciando dal 1 luglio prossimo venturo.

— Donizzetti Giovanni contro Lino Bernardis — Conciliazione; Proroga ta la affittanza a 30 giugno 1924 e fissato il fitto in lire 75 al mese.

— Brabetz Regina contro Marcolini Elena — Prorogata la locazione a tutto giugno del venturo anno con il fitto mensile di lire 42.

— Caraffoli Armando contro Carlini Anna — Con sentenza la Commissione concede la proroga di legge con il fitto mensile di lire 62.50 a partire dal 1 luglio 1923.

— Albertini Pio contro Venuti Emma — Conciliazione: con la proroga a tutto 30 giugno dell'anno venturo resta fissata la pigione in lire 105 mensili.

— Ardenghi Manlio contro Vatri Giuseppe — Con sentenza la Commissione concede la proroga della affittanza a 30 giugno 1924 e stabilisce il fitto mensile in lire 150 a decorrere dal 1 luglio p. v.

— Sorrentino Felice contro Società Friulana Elettricità — Le parti si conciliano: il signor Sorrentino lascierà la casa a fine del p. v. settembre.

— Pozzi Gino contro Baldassare dottor Tranquillo — Non avendo potuto conciliare le parti la commissione assegna la causa a sentenza.

— Marinatto Giovanni contro Tomada in Morelli Teodora — La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Belloni Giovanni contro Roberto Lotti — In contumacia del ricorrente la Commissione assegna la causa a sentenza.

— Ferrovie dello Stato contro Rizzi Ferrandini Maria e contro Franzolini Vincenzo — La Commissione assegna la causa a sentenza.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati per il pagamento dei dazi di importazione, dal 11 al 17 corrente, è stata fissata in lire 415, rappresentanti 100 lire di dazio nominale e 315 e la aggiunta del cambio.

STATO CIVILE

dal giorno 3 al 9 giugno

NASCITE

Maschi nati vivi n. 11 — nati morti n. 1 — Esposti n. 3.

Femmine nate vive n. 8. Totali nascite n. 15.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lavarone Alfredo, calzolaio con Gi... Giuditta casalinga — Morassi Vittorio pittore con Contardo Santa, casalinga — Toniolo Pietro, impiegato postale con Virginia Roma, civile — Brutesco Italo, barbiere con Venuti Maria casalinga — Tonut Leonardo ferroviere con Bellini Anna Maria casalinga — Coseano Giovanni usciere con Jacuzzi Eleonora casalinga — Barbetti Giuseppe fornaio con Pezzan Maria casalinga.

MATRIMONI

Nadalutti Libero ferroviere con Spizzamiglio Rosa casalinga — Tisi Alton su vetraio con Durissini Pia casalinga — Martini Giuseppe negoziante con Morgante Augusta casalinga — Finocchi Corrado tenente artiglieria con Resaro Maria maestra — Gabai Giuseppe agente negozio con Casarsa Amelia modista — Pirio Angelo impiegato banca con Bigotti Virginia Sarta.

MORTI

Micu dottor cav. Oreste di Bernardo, consigliere di Prefettura di anni 51 — Gianfranceschi Alessandro fu Cesare pensionato di anni 53 — Fucigh Francesco di Giuseppe studente di anni 17 — Sgobino Domenico fu Giovanni agricoltore — di anni 71 — Bernardis Azurro di Ruggero giorni dieci — Martini Rossi Caterina fu Carlo casalinga di anni 52 — Di Lenna Gio Batta fu Giuseppe di anni 86 — Meinaro Ines di Antonio giorni sei — Specogna Antonio fu Giuseppe agricoltore di anni 23 — Peccraro Giovanni di Gio Batta messo comunale di anni 29 — Pasqualini Luigi di Giovanni commerciante di anni 22 — Ziraldo Quirino di Giovanni agricoltore di anni 24 — Zilli Pinzani Giulia fu Giacomo casalinga di anni 77 — Bonaldo Pietro fu Giovanni di anni 76 calzolaio.

Totali morti 14 — di cui n. 5 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIME NOTIZIE

Radicali riforme nell'Amministraz. delle Ferrovie dello Stato

L'opera del Commissario straordinario

ROMA 9. — Con un lavoro silenzioso ed assiduo il commissario straordinario delle ferrovie on. Torre ha elaborato una serie di provvedimenti dai quali deriveranno notevoli economie nelle spese della amministrazione.

Trattasi di un piano organico di riforme basate su di un maggior decentramento amministrativo e su di una razionale unione di uffici simili che oggi rappresentano una vera duplicazione, alla costituzione dei quali si era venuti, non per assoluta necessità di servizio ma assai spesso per ragioni di carriera e per opportunità di individuali sistemazioni. Pur mantenendo ferma la struttura sostanziale della amministrazione era necessario rendere più snella la mastodontica macchina burocratica che colle resistenze passive assorbiva eccessivamente gli sforzi dei singoli causando perdite di tempo e spreco di energie.

Una parte di questo programma è già definito ed avrà applicazione col primo luglio p. v. Esso riguarda il riordinamento di servizi centrali costituenti la direzione generale dal quale deriverà una sensibile riduzione di personale oltre ad una maggiore unità di indirizzo. Sono stati riuniti in uno solo gli attuali servizi pei lavori di costruzione ed elettrificazione e si sono ridotti a semplici uffici quei servizi che per entità di attribuzioni non presentano la necessità di essere organizzati sulla base di vero e proprio servizio. In tal modo i servizi speciali furono ridotti a sei soltanto e possono distinguersi in due gruppi: lo Servizio dell'esercizio amministrativo personale ed affari generali approvvigionamenti ragioneria. Il sanitario è l'istituto sperimentale, pur rimanendo unità tecnica a sè faranno parte amministrativamente del servizio personale ed affari generali. Per il legale e la navigazione sono in corso provvedimenti.

Anche la trattazione delle singole materie tra i diversi servizi è stata meglio e più ragionevolmente ripartita. Eccone le varianti sostanziali:

A) — Si sono riuniti in un solo ufficio del sevizio lavoro costruzioni gli attuali uffici tecnici del movimento e l'ufficio del servizio centrale e di blocco le cui mansioni sono in gran parte comuni o similari. Conseguentemente si sono fusi in una sola unità i reparti tecnici delle divisioni movimento e gli uffici apparati centrali e di blocco delle direzioni.

B) — Gli acquisti del materiale rotabile e macchinario che nel 1919 erano stati passati dal servizio approvvigionamenti al servizio materiale e trazione, sono passati al servizio approvigionamenti il quale per la sua organizzazione può meglio rispondere alle esigenze di acquisti.

C). — L'esercizio del deposito combustibili per la rifornitura delle locomotive passa dal servizio approvvigionamenti al servizio materiale e trazione il quale ha la opportunità a mezzo dei depositi dipendenti locomotive di procedere ad una migliore utilizzazione del personale. Da ciò una prova economica di spesa.

D). — Vengono soppresse le ingombranti delegazioni veicoli di Milano Bologna e Napoli. Le mansioni ora a esse affidate saranno ripartite con molto risparmio di personale fra il movimento e le dipendenti divisioni.

E) — L'Ufficio centrale statistica ora dipendente dal servizio ragioneria torna a passare ridotto a semplice sezione al personale ed affari generali al quale già apparteneva in precedenza. Il relativo lavoro essendo direttamente collegato coll'andamento generale della amministrazione potrà meglio essere organizzato per il raggiungimento degli scopi voluti.

In conseguenza della suaccennata riforma si conseguono nei soli uffici della direzione generale le seguenti economie: del 10 per cento nel primo grado, ispettori superiori di prima classe e capi servizio per la soppressione di nove posti sui venti esistenti; del 42 per cento nel secondo grado ispettori superiori di seconda classe e sottocapi: del 41 per cento nel grado terzo, capi divisione per soppressione di 21 posti su 53 esistenti; del 22 per cento nel grado 4.o, ispettori capi per la soppressione di 25 posti su 115 esistenti. In tal guisa nei nominati primi quattro gradi si ha una economia complessiva del 28 per cento circa. Si consegue inoltre una economia nel rimanente personale della stessa direzione generale. E poichè la sua esistenza è di 3.700 così il quantitativo viene ridotto intanto a 740. In totale si ottiene nella sola direzione generale una riduzione di 800 agenti con una economia annua di circa 6 milioni di lire.

Ma un'altra notevole riforma è stata deliberata al far tempo pure dal primo luglio p.v. Essa riguarda la soppressione delle ragionerie compartimentali le quali costituite fin dallo inizio dello esercizio di stato non hanno fatto in complesso buona prova essendosi dimostrata inefficace la vera loro funzione. Da questo provvedimento deriva una diminuzione di 450 agenti con una economia certamente non inferiore ai cinque milioni di lire. A questi importanti risultati l'onorevole Torre è venuto dopo studi ponderati. In tal modo ha potuto compiere un lavoro del tutto organico. Nella ardua sua opera di risanamento del bilancio ferroviario egli prosegue e con sicura fede a sagace ordinamento e i suoi sforzi saranno certamente coronati da un completo successo.

Per una vittima del dovere

ROMA, 9. — Il Gen. De Bono a nome del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ha inviato al prefetto di Pola e al comando dei RR. Carabinieri vive condoglianze per la morte dell'Appuntato dei RR. CC. Giovanni Siderica, caduto vittima del dovere nei pressi di Pisino, promettendo un premio di L. 5000 per chi arresterà o farà arrestare i malfattori.

L'influenza di Mussolini in Europa

UNA NOTA DEL «TEMPS»

PARIGI, 9. — Il «Temps» dichiara che la nota tedesca, tralasciando di parlare dell'abbandono da parte della Germania della resistenza passiva, ossia della condizione principale perchè essa venga esaminata dai francobelgi prova che il governo del Reich non cerca affatto di ottenere a Parigi e a Bruxelles il minimo di fiducia indispensabile per l'apertura di negoziati, ma pensa al governo inglese per dargli l'occasione di esercitare una pressione sulla Francia.

Il «Temps» aggiunge che se il Reich ha pensato prima di tutto alla Inghilterra si ha tuttavia il diritto di pensare anche all'Italia. I tedeschi sanno, aggiunge il giornale, che l'on. Mussolini non ha l'abitudine di tollerare resistenze ingiustificate. Essi sarebbero piacevolmente sorpresi se il governo italiano sembrasse rassegnarsi alla continuazione della resistenza tedesca. Forse i tedeschi ne concluderebbero che il fascismo si indebolisce, ciò che non farebbe loro dispiacere.

Con l'energia con la quale ha fatto trionfare il programma ed il partito, con la fermezza e la tenacia con le quali esercita il potere l'on. Mussolini è diventato uno degli uomini di stato che l'Europa ascolta con maggiore attenzione. Il giudizio che egli darà sulla nota tedesca può avere una notevole influenza sugli avvenimenti. Ci auguriamo, conclude il giornale, che questa influenza sia felice.

I numeri del lotto

Estrazione del 9 Giugno 1923

BARI	60	39	49	87	26
FIRENZE	65	50	84	6	28
MILANO	27	87	54	51	82
NAPOLI	53	71	5	9	84
PALERMO	24	34	4	1	17
ROMA	85	1	25	54	33
TORINO	83	13	84	64	25
VENEZIA	4	88	69	45	81

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 114 a 117 — Granoturco giallo da L. 110 — Granoturco bianco da L. 108 a 109 — Segala da L. 100 a 103 — Cinquantino da L. 100.

Piazza Venerio

Zucche da L. 160 a 180 — Patate da L. 80 a 90 — Piselli da L. 150 a 200 — Radicchio da L. 40 a 70 — Insalata da 40 a 50 — Erbette da L. 40 a 50 — Noci da L. 230 a 300 — Nocciuole da L. 350 a 400 — Ciliegie da L. 80 a 130 a 180.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 56 a 61 — Idem., seconda qualità da L. 43 a 45 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 40 a 55 — Idem. seconda qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 36 a 40 — Paglia da L. 45 a 46 — Strame da L. 25 a 29.

Piazza Umberto I.

Foglia di gelso con bacchetta da Lire 40 a 115 — Idem. senza bacchetta da L. 70 a 120.

Mercati bovini della prossima settimana

Martedì 12 — Fagagna San Vito al Tagliamento — Pasiano di Pordenone — Feltre — Gradisca di Isonzo — Sesana.

Mercoledì 13, — Casarsa — Mortegliano — Oderzo — San Vito al Tagliamento — Caporetto.

Giovedì 14. — Artegna — Sacile — Portogruaro —.

Venerdì 15. — Percotto — Conegliano — San Stino Livenza —.

Sabato 16. — Pordenone — Belluno Motta di Livenza.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 11 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.21 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.15 — 13.35 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»